

BASSANELLO A denunciare lo stato d'incuria è Franco Piacentini presidente Auser

“ Il fiume Bacchiglione ostruito dai rifiuti ”

(I.S.) «Una vasta diga galleggiante formata da rifiuti, detriti e pezzi di legno ristagna da oltre due mesi sotto il ponte Bassanello, occupando circa due terzi dello spazio sottostante le arcate e ostruendo il passaggio del fiume Bacchiglione». La segnalazione arriva dal presidente regionale di Auser volontariato, Franco Piacentini, che abita alla Guizza ed ha scattato alcune foto che documentano la situazione. «In queste condizioni, cosa succederebbe se arrivasse una piena? È necessario che il Comune si attivi al più presto per eliminare tutta la spazzatura che si è ammassata sotto il ponte ripristinando il regolare flusso delle acque», prosegue Piacentini, che lancia inoltre all'amministrazione padovana la proposta di affrontare problematiche ambientali di questo tipo, e inerenti alla prevenzione di disastri legati a fenomeni atmosferici, «promuovendo un processo di welfare generativo mirato a utilizzare disoccupati, precari e altre persone senza un impiego stabile, in lavori di pubblica utilità per la salvaguardia e valorizzazione del territorio». Il presidente regionale Auser, che da tempo partecipa agli incontri sullo Stato sociale promossi dal-

**L'INTOPPO** Sotto il ponte al Bassanello l'isola dei rifiuti

la Fondazione Zancan di Padova, impegnata in studi e ricerche su politiche sociali, ricorda che la proposta di welfare generativo «sta trovando attenzione e condivisione a livello locale e nazionale». «Con questo sistema - continua - il Comune perseguirebbe il duplice vantaggio di investire non solo nella cura del territorio e nella prevenzione di disastri ambientali, ma anche nella valorizzazione di lavoratori precari, dando loro l'opportunità di restare agganciati alla realtà occupazionale, anziché rimanere disoccupati senza prospettiva».

Per costruire e dare vita a Padova a un simile progetto, Piacentini invoca una collaborazione fra più istituzioni che operano sul territorio, e lancia un appello non solo all'amministrazione, ma anche «ad associazioni imprenditoriali, alle forze sindacali di Cgil, Cisl e Uil e al mondo del volontariato». Come reperire finanziamenti da destinare a tale scopo? «Considerando che le fondazioni bancarie devono mettere a disposizione per legge dei fondi per attività sociali e per l'aiuto di disoccupati - conclude - il Comune potrebbe iniziare a bussare a questa porta, alla ricerca di risorse».

